Emilia Romagna

Vacanza bike tra i colori dell'arte

città d'arte
emilia romagna

La Rivista Ufficiale dei Praticanti

I.P.

Davide Cassani

Romagnolo doc, la sua "avventura" nel mondo del ciclismo è partita proprio dai percorsi della regione: chilometro dopo chilometro lo hanno portato a conquistare tanti successi, fino al traguardo azzurro come Ct

Nella sua biografia ufficiale è scritto che è nato a Faenza, ma solo perché a Solarolo non c'era l'ospedale. Compaesano di Laura Pausini, con cui condivide la passione per il proprio lavoro e la propria terra, Davide Cassani è un "appassionato" dell'Emilia Romagna. L'ha girata in bicicletta, da professionista, partecipando a decine di gare e mettendo la propria firma su alcune delle manifestazioni più prestigiose.

Ha ripercorso le strade regionali anche una volta chiusa la parentesi con l'agonismo, da "accompagnatore" per stage e corsi dedicati ai giovani ciclisti e a cicloturisti, ma anche da commentatore televisivo, raccontando le corse più prestigiose e i segreti dei ciclisti di cui ha mostrato di conoscere tutto: dai successi ai ritiri, dai particolari sugli allenamenti alle curiosità.

Il legame con l'Emilia Romagna si è ulteriormente rafforzato quando, nel 1997 Luciano Pezzi gli propose di diventare addetto stampa della Mercatone Uno di Marco Pantani. Cassani accettò, ma dopo pochi mesi rinunciò, perché si era reso conto dell'incompatibilità di questo incarico con quello di commentatore televisivo.

Nel gennaio 2014, dopo tanti chilometri prima percorsi e poi raccontati, è stato nominato Commissario tecnico della Nazionale azzurra, selezionatore e allenatore al tempo stesso. Era scritto nel suo destino, visto che quando ancora correva era soprannominato "il commissario" per la profonda conoscenza che aveva dei compagni di squadra e degli avversari.

"E adesso - commenta Cassani - posso dire che le strade dell'Emi-

“L’Emilia Romagna ha le strade ideali per chi ama la vacanza in bici”

lia Romagna sono l’ideale per chi decide di trascorrere una vacanza in sella a una bici. Propongono percorsi in pianura, ma anche itinerari più impegnativi con salite anche importanti. Il tutto in relativa sicurezza, con strade normalmente poco affollate”.

Ma qual è il segreto del crescente interesse degli appassionati per le manifestazioni di cicloturismo regionali?

“Penso che tra le più importanti motivazioni che spingono i cicloturisti verso l’Emilia Romagna ci sia l’ottimo rapporto qualità-prezzo dell’offerta della vacanza in bicicletta. Il tutto condito da quel senso di accoglienza che è uno dei piatti forti dell’ospitalità emiliano romagnola”.

E poi c’è la forza di attrazione dei sempre più qualificati Bike Hotels…

“Tutto è partito dalla Romagna e da esperimento pionieristico è andato pian piano estendendosi. Certo, da questo punto di vista la nostra regione ha tracciato una via, ma ora non bisogna sedersi sugli allori. Ancora molto si può fare per rendere il movimento cicloturistico più trascinante e più sicuro. Penso, ad esempio, a particolari segnalazione degli itinerari, ad una maggiore limitazione del traffico nel corso delle varie manifestazioni e così via”.

Da vent’anni lei dà il nome a una Granfondo che si corre in Romagna e che attira migliaia di cicloturisti. In occasione dell’ultima edizione ha anche lanciato una proposta, anzi un appello. In pratica, ha detto che i cicloamatori dovrebbero dare una mano ai giovani ciclisti.

“Sì, perché penso che ogni Granfondo potrebbe diventare il punto di riferimento per le società locali che “allevano” giovani ciclisti. Basterebbe il costo di un caffè per ogni iscritto e tutto il movimento, tutta la realtà ciclistica locale ne trarrebbe giovamento: sia sportivo, sia economico. Tanti ragazzi in bicicletta portano infatti passione, ma anche partecipazione”.

“Propongono tanti percorsi, adatti a tutte le esigenze e in sicurezza: dalla pianura alla montagna tra natura e Città d’Arte. Il segreto di tanta partecipazione alle manifestazioni cicloturistiche regionali? L’ottimo rapporto qualità-prezzo delle vacanze proposte”

La carriera

Davide Cassani, classe 1961, ha corso tra i pro’ per 14 anni conquistando 26 vittorie tra cui due tappe al Giro d’Italia, tre Giri dell’Emilia, il Giro del Mediterraneo, due Agostoni, la Milano-Torino. Per nove volte ha vestito la maglia azzurra nelle nazionali di Martini. Dopo aver appeso la bici al chiodo, Cassani ha commentato le corse Rai per un ventennio. A gennaio è stato nominato Commissario azzurro. Attivo anche sul versante amatoriale, con la sua Gran Fondo (alla 20ª edizione) sostiene il ciclismo giovanile.

emiliaromagna
terra con l'anima

"Le persone sono come le biciclette: riescono a mantenere l'equilibrio solo se continuano a muoversi"

Albert Einstein

Parchi Regionali

1 Parco Fluviale Regionale Stirone
2 Parco Regionale Boschi di Carrega
3 Parco Fluviale Regionale Taro
4 Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma
5 Parco Regionale Alto Appennino Modenese
6 Parco Regionale Corno alle Scale
7 Parco Regionale Sassi di Roccamalatina
8 Parco Regionale Abbazia di Monteveglio
9 Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone
10 Parco Storico Regionale Monte Sole
11 Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
12 Parco Regionale Delta del Po
13 Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola

Parchi Nazionali

14 Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
15 Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna

Siti Unesco

1 Modena - Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande
2 Ferrara - Città del Rinascimento e il suo Delta del Po
3 Ravenna - I Monumenti Paleocristiani

Località Termali

1 Salsomaggiore Terme (PR)
2 Tabiano Terme (PR)
3 Medesano - Sant'Andrea Bagni (PR)
4 Monticelli Terme (PR)
5 Salvarola Terme (MO)
6 Bologna (BO)
7 Castel San Pietro Terme (BO)
8 Porretta Terme (BO)
9 Monterenzio (BO)
10 Castrocaro Terme (FC)
11 Bagno di Romagna (FC)
12 Bertinoro - Fratta Terme (FC)
13 Brisighella (RA)
14 Riolo Terme (RA)
15 Punta Marina Terme (RA)
16 Cervia (RA)
17 Rimini (RN)
18 Riccione (RN)
19 Lido delle Nazioni (FE)

Circuiti ed Autodromi

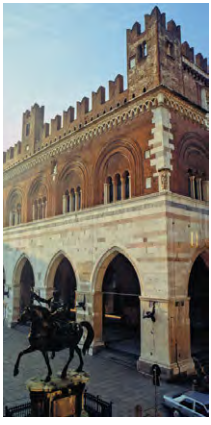
1 Autodromo Internazionale "Misano World Circuit Marco Simoncelli"- Misano Adriatico (RN)
2 Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari " - Imola (BO)
3 Autodromo "Riccardo Paletti" - Varano de' Melegari (PR)
4 Kartodromo Parma - Fraore (PR)
5 Autodromo di Modena - Modena

Città d'Arte: da Piacenza a Rimini i percorsi di una terra con l'anima

Emilia Romagna, terra con l'anima e col sorriso, tutta da vivere. E da percorrere. Una regione che vanta Città d'Arte uniche, antiche e moderne al tempo stesso, custodi di tradizioni in grado di "raccontare" la loro storia e la loro evoluzione. Noi vi proponiamo 20 percorsi per andare alla loro scoperta, incontrando castelli, rocche, abbazie, attraversando valli e pianure, parchi e pinete, scavallando colline o costeggiando il mare. Per una vacanza attiva seguendo il filo delle emozioni

Piacenza, pedalando tra Romanico e Rinascimento

Piacenza, ricca di storia e di cultura, offre al turista itinerari affascinanti grazie alla preziosità del suo centro storico. Le piazze, le chiese, il Duomo, il Palazzo Gotico, il Palazzo Farnese, simbolo del potere ducale e oggi sede dei Musei Civici, fanno da riferimento per stimolanti soste, consentendo una panoramica tra le varie fasi artistiche, dal Romanico al Rinascimento, fino ai giorni nostri.



E poi c'è l'originalità della sua provincia che si esalta tra rocche, fortezze, castelli e suggestivi itinerari naturalistici, ideali per una escursione sia romantica che cicloturistica. Nell'uno e nell'altro caso, gli scenari, che dalle sponde del Po arrivano fino ai crinali dell'Appennino, non si possono dimenticare.

Da non perdere

Dai gioielli della città ai manieri ricchi di sorprese

Palazzo Gotico, Palazzo Farnese, il Duomo e Santa Maria di Campagna sono tra le eccellenze artistiche e architettoniche di Piacenza. Spingendosi fuori città, tra i castelli meglio conservati dell'Emilia e aperti al pubblico, c'è quello di Rivalta, tutt'ora abitato dalla nobile famiglia Zanardi Landi. La principessa Margaret di Inghilterra è tra i personaggi illustri che ha ospitato.

Da vedere anche il castello di San Pietro a San Pietro in Cerro, circondato da un parco secolare. La struttura è interamente visitabile e racchiude oltre 30 sale riccamente arredate. Nel sottotetto ha sede il MiM (Museum in Motion), collezione di oltre 800 opere esposte a rotazione di maestri contemporanei italiani e stranieri con una sezione dedicata ai pittori piacentini.

Da assaggiare

Salumi da primato con un "chisolino"

Se chiedete un antipasto o una merenda nel piacentino vi verrà sicuramente offerto un piatto di salumi locali Dop, vale a dire Coppa, Pancetta e Salame. Accompagnati dal pane, ma meglio ancora dal tradizionale "chisolino" (variante del gnocco fritto), fanno la gioia del palato. E, restando nel segno della tradizione, ai salumi si può associare un buon rosso piacentino, preferibilmente un Gutturnio, da assaporare nel classico "scodellino" da osteria.

Se invece puntate a un primo piatto, chiedete i "pissarei e fasö", gnocchetti fatti a mano con farina, pane, acqua e conditi con sugo di fagioli, o i tradizionali tortelli "con la coda" di ricotta e spinaci, dalla caratteristica forma a caramella.

Percorso 1

Indietro nel tempo tra i castelli di pianura

Dalla città ai castelli di pianura - Km. 154

Road book: www.cycle-r.it/it/piacenza/

Da Piacenza, ricca di una storia millenaria testimoniata dai suoi palazzi, chiese e opere d'arte, parte un itinerario che si snoda lungo i percorsi ciclabili adiacenti al Po arrivando, a ovest, alle località caratteristiche del lungo fiume e poi alle basse valli degli affluenti Tidone, Trebbia e Nure, disseminate di rocche, dimore signorili e manieri.

Dalla stazione di Piacenza, costeggiando le mura cinquecentesche, l'itinerario raggiunge i principali centri di pianura e tocca borghi ricchi di suggestioni artistiche e di storia come Rivalta, Grazzano Visconti, San Pietro in Cerro e Monticelli d'Ongina.

Si pedala tra campagna, centri abitati, antichi insediamenti e castelli (secondo un censimento sono 331 le rocche, i manieri e le fortificazioni sul territorio) che fanno della provincia di Piacenza una "piccola Scozia".

Percorso 2

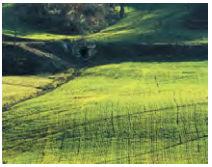
Lungo il tracciato urbano della via Francigena

Argine Maestro - Km. 14,40

Road book: www.cycle-r.it/it/piacenza/

Il percorso, circolare, dalla stazione porta a Piazza Duomo dove sorge la Cattedrale, gioiello del romanico emiliano. Da via Scalabrini, sul tratto più orientale del tracciato urbano della Via Francigena, si giunge in piazza Sant'Antonino con la basilica dedicata al patrono.

All'inizio di via Verdi si scorge il Teatro Municipale. Poco distante (via San Siro) c'è la Galleria D'Arte Moderna Ricci Oddi. Si prosegue in Piazza Cavalli (prende il nome dalle statue equestri in bronzo, dedicate a Ranuccio e Alessandro Farnese) dominata dal Palazzo Gotico. Seguendo a ovest la Via Francigena, si giunge a Piazzale delle Crociate con la Basilica rinascimentale di Santa Maria



di Campagna. Poi si arriva alla chiesa di Camposanto Vecchio, nell'area del Parco del Trebbia, e s'imbocca la ciclabile lungo l'argine del Po, puntando su Porta Soccorso. Dopo Piazza Cittadella, col magnifico Palazzo Farnese, si attraversa Viale Risorgimento, Piazzale Milano e Viale Sant'Ambrogio per tornare alla stazione.

Il personaggio

Bronzini, Campionessa diplomata in turismo

Giorgia Bronzini, nata a Piacenza il 3 agosto 1983, rappresenta uno dei fiori all'occhiello dello sport piacentino. E' una ciclista su strada e pistard, velocista. Ha iniziato la carriera agonistica a 8 anni, prima su strada, poi su pista e mountain bike.

Notevole il suo palmares: ha vinto il Rundum die Nurnberger Altstadt nel 2005, il Campionato del mondo in linea Elite nel 2010 e nel 2011 e 5 tappe del Giro d'Italia. Vanta inoltre la conquista del Mondiale su pista nella corsa a punti (2009) e nella stessa specialità 3 Coppe del Mondo (2009, 2010, 2011).

Quando non è in bici, Giorgia fa parte del Corpo Forestale dello Stato e in ambito scolastico ha conseguito il Diploma di operatrice turistica. Nel 2012 ha ottenuto un altro... oro: quello della medaglia al valore atletico del Coni.

Parma, quando l'arte entra nella Food Valley

Una enogastronomia che è musica per il palato e una musica, quella di Giuseppe Verdi, unica al mondo. Ecco Parma, erede di un ducato i cui fasti, nel nome di Maria Luigia d'Austria, si ritrovano soprattutto nell'architettura e nella cura di parchi e giardini. In questa città antico e moderno convivono in un'atmosfera elegante. E l'arte si esprime anche nella

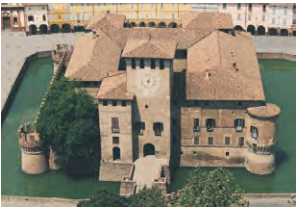
forte tradizione alimentare che ha regalato numerose eccellenze a marchio europeo Dop, Doc e Igp.

Parma, cuore della Food Valley italiana, è da vivere e gustare in modo slow. Numerosi i percorsi e le piste ciclabili. E dunque cosa c'è di meglio di una bicicletta per immergersi nelle sue grandi tradizioni e nel suo patrimonio artistico?

Da non perdere

Il fascino dei castelli dalla pianura all'Appennino

Curve dolci tra le colline, lunghi rettilinei in pianura: per gli amanti delle due ruote pedalare nel verde e veder apparire in lontananza un castello che, piano piano, si fa più vicino, è davvero un'esperienza unica. La può vivere chi arriva nella provincia di Parma con l'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza (www.castellideldu-cato.it) che propone un "viaggio nel tempo" grazie alla presenza di ben 23 castelli, dalla pianura all'Appennino.



Tanti gli itinerari offerti ai cicloturisti. Si possono, ad esempio, percorrere le strade della Bassa parmense nel magico Triangolo dei 3 Castelli (tutti a 7 km circa l'uno dall'altro): verso la Rocca Meli Lupi di Soragna, la Rocca dei Rossi di San Secondo Parmense, la Rocca Sanvitale di Fontanellato.

Da assaggiare

Dal Culatello ai "sapori" dei sei Musei del Cibo

La culla dell'enogastronomia italiana vanta eccellenze conosciute (e imitate) in tutto il mondo: dal Parmigiano Reggiano Dop al Prosciutto di Parma Dop, dal Culatello di Zibello Dop alla Coppa di Parma Igp. Ben sei i Musei del Cibo della provincia di Parma: Prosciutto di Parma a Langhirano, Parmigiano Reggiano a Soragna, Salame di Felino a Felino, Vino a Sala Baganza, Pasta e Pomodoro a Collecchio. Questi luoghi speciali vi accolgono per raccontarvi la storia degli uomini e dei prodotti che hanno reso unico questo territorio.

I Musei (www.museidelcibo.it) si trovano in splendide e suggestive location, aree protette, castelli, corti agricole, e sono tutti a pochi km da Parma. Alcuni sono comodamente raggiungibili in bicicletta, come il Museo del Prosciutto a Langhirano.

Percorso 1

Quanti capolavori dal Teatro Regio a Palazzo Ducale

Itinerario urbano - Km 4,13

Road book: www.cycle-r.it/it/parma/

Si parte dal Teatro Regio, inaugurato nel 1829 da Vincenzo Bellini e oggi tra i più acclamati teatri di tutta l'opera italiana, si prosegue su Strada Garibaldi passando davanti alla Chiesa della Steccata e si gira a sinistra per raggiungere Piazza Garibaldi, su cui si affacciano il Palazzo del Governatore e il Municipio. Svoltando su Via Cavour, centro dello shopping cittadino, prendendo poi la quarta strada a destra si raggiunge Piazza Duomo per una visita alla Cattedrale, iniziata verso il 1059, dedicata all'Assunta. Accanto c'è il Battistero di forma ottagonale.

Ripercorrendo a ritroso Strada al Duomo si prosegue in Piazzale della Pace (spingendo per un breve tratto la bici a mano), passando sotto gli archi per poi attraversare il Ponte Verdi ed entrare nel Parco Ducale. Prendendo il viale di destra ci si trova di fronte al Palazzo Ducale, voluto da Ottavio Farnese nel 1561 e costruito su progetto del Vignola. Tutto il parco può essere percorso in bici e racchiude non solo il laghetto con la storica fontana del Trianon, ma anche le preziose statue di Boudard.

Il personaggio

Adorni, da cicloturista a Campione del Mondo

Vittorio Adorni ha iniziato a correre in bicicletta nel 1954, a 17 anni, iscrivendosi al-

l'Audax di Parma che organizzava uscite cicloturistiche. Nel 1955, dopo la vittoria alla Reggio-Casina, cominciò la sua carriera ciclistica vera e propria. Gli allenamenti diventarono più lunghi e impegnativi e passò tra i dilettanti. Nel 1960 fu convocato per le Olimpiadi di Roma come riserva dell'inseguimento a squadre su pista e l'anno successivo passò professionista. I risultati iniziarono ad arrivare, culminando col titolo di Campione del Mondo su strada nel 1968, a Imola. Attualmente è membro della Commissione Culturale ed Educazione Olimpica del CIO e si occupa delle Pubbliche Relazioni del Giro d'Italia.

Percorso 2

Dalla città un tuffo nella natura con la "Voladora"

Da Parma a Langhirano - Km 25

www.provincialgeographic.it/564-voladora-2014

Il percorso ciclabile per mountain-bike la "Voladora", percorribile anche a piedi e a cavallo, si sviluppa lungo la golena del torrente Parma, permettendo il collegamento in totale assenza di traffico, nei due sensi, da Parma a Langhirano, località principe per la stagionatura del Prosciutto di Parma. "Voladora" è il termine usato, in dialetto parmigiano, per indicare la piena del torrente Parma: giunge improvvisa quando il torrente è quasi in secca.

La ciclabile, alternando strade bianche a strade comunali asfaltate e tratti su argine in single track, parte da Marano (alle porte di Parma dove si trovano le casse di espansione del torrente) per poi toccare Basilicanova, Mamiano - sede

della prestigiosa Fondazione Magnani Rocca - Santa Maria del Piano, Lesignano de' Bagni, Mulazzano Ponte e Langhirano. Oltre Langhirano si può proseguire lungo la Val Parma fino all'antico Mulino di Arnano dove il percorso si collega ai tracciati del Grande Giro MTB dell'Appennino parmense.